

SEZIONE SEGRETERIA
PBOT. N. 44 DEL 31/10/2010

All'Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Segrate
Sig. Adriano Alessandrini

e p.c
All'Ill.mo Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Luciano Zucconi

Oggetto: T-Red e sicurezza

Ai sensi del T.U. sulle autonomie locali, dello Statuto Comunale del Comune di Segrate, e dell'art. 47 del Regolamento Comunale del Comune di Segrate, viene presentata la seguente

**INTERROGAZIONE
CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA E ORALE**

da iscrivere all'Ordine del giorno della prima seduta di Consiglio Comunale dedicata ad interrogazioni e mozioni

Premesso

- che dalle notizie di stampa pubblicate nei giorni scorsi
(cfr. http://www.affaritaliani.it/milano/chiusa_inchiesta_sui_t_red_270410.html)
è emerso che il Sindaco del Comune di Segrate, nonché il Comandante ed il Vicecomandante della Polizia Locale, insieme ad altri 35 indagati di diversi Comuni, sarebbero stati destinatari di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, per avere a vario titolo commesso i reati di associazione per delinquere, turbata libertà degli incanti e subappalto irregolare, in relazione agli impianti T-Red installati sul territorio comunale;

- che, in particolare, sempre dalle notizie di stampa, pare che il Sindaco di Segrate abbia altresì commesso il reato di abuso di ufficio mediante la violazione della normativa prevista dal Codice della Strada in tema di sicurezza e accertamento delle infrazioni, e ciò all'esclusivo fine di "fare cassa" con le multe, per procurare -così come di fatto parrebbe essere stato procurato- un illegittimo introito sia al Comune che alle Società SCAE S.p.a. e CITIESSSE S.r.l., le quali venivano retribuite su base percentuale in relazione alle multe pagate, così come da accordi con il Comune, con danno dei cittadini, che venivano sanzionati in assenza delle condizioni di legge;

considerato

- che il Sindaco del Comune di Segrate ha sempre respinto qualsiasi addebito ed ha dichiarato alla stampa ed ai suoi cittadini di avere sempre avuto come unico obiettivo la sicurezza dei cittadini e la diminuzione degli incidenti stradali;

- che, in tema di sicurezza, il Codice della Strada prevede, agli artt. 35 e 36, l'obbligo, per i comuni con più di trentamila abitanti, di adottare il Piano Urbano del Traffico, "al fine di ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e di sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi";

- che, per quanto riguarda il problema specifico della sicurezza e degli strumenti per il controllo e la regolamentazione del traffico, l'art. 36 c. 4 del Codice della Strada dispone che "il ricorso ad adeguati sistemi tecnologici su base informatica e di controllo del traffico, nonché di verifica e di rallentamento della velocità e di dissuasione della sosta debbono essere previsti e disposti attraverso lo strumento del Piano Generale del Traffico";

- che a Segrate il Piano Generale del Traffico Urbano è stato approvato solo in data 22 gennaio 2007;

- che il sistema di controllo del traffico attraverso l'installazione delle apparecchiature T-Red non parrebbe rientrare nell'ambito di un più ampio esame delle condizioni globali della circolazione e della sicurezza stradale, visto che le apparecchiature sono state installate prima della approvazione del Piano Generale del Traffico;

- che il sistema dei controlli attraverso gli apparecchi T-RED, nelle modalità con cui è stato effettuato, ha creato notevoli disagi agli automobilisti, limitandone fortemente la libertà di circolazione ed anche -vista la sottrazione dei punti sulla patente- causando danni a tutti quei soggetti per i quali la patente di guida costituisce condizione necessaria per lo svolgimento della attività lavorativa;

- che, allo stato, manca l'evidenza che tale sistema di controllo abbia aumentato la sicurezza e diminuito gli incidenti stradali, ed è possibile anzi che abbia creato le condizioni per un aumento dei sinistri, posto che la durata del giallo è stato ritenuta dal Pubblico Ministero procedente incompatibile con le normali condizioni di guida, e potrebbe quindi avere causato negli automobilisti reazioni imprevedibili (improvvisi frenate in prossimità del semaforo, e quindi probabilità di tamponamenti a catena), tali da rendere gli incroci ancora più insicuri di quanto non fossero in assenza delle apparecchiature;

considerato anche

- che dalle notizie di stampa è emerso che Codacons ha già dichiarato di volersi costituire parte civile nell'ambito del procedimento penale sopra richiamato, al fine di chiedere i rimborsi delle sanzioni e il risarcimento dei danni derivanti dai reati commessi, qualora questi dovessero essere accertati, ed ha altresì invitato gli automobilisti multati ad aderire alla azione

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CHIEDE

all'Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Segrate di voler chiarire:

- 1) quali sono stati, nello specifico, gli studi e le valutazioni che hanno condotto a ritenere vantaggioso per la sicurezza dei cittadini installare i sistemi T-Red, e quali sono stati gli studi e le valutazioni in base a cui sono state in concreto determinate le modalità di funzionamento degli apparecchi, sia in generale che con riferimento in particolare ai tempi di durata del giallo;
- 2) se, durante il periodo di funzionamento del sistema T-Red, siano stati effettuati rilievi ed accertamenti finalizzati a verificare il numero, la natura e le cause degli incidenti occorsi in prossimità degli incroci ove erano installati gli apparecchi e se siano state eseguite delle comparazioni tra il numero e la natura e le cause degli incidenti occorsi prima della installazione degli apparecchi in questione e quelli occorsi in costanza dei controlli attraverso T-Red;
- 3) in relazione agli incroci dove sono stati installati i T-RED, quali erano gli interventi previsti nel Piano Generale del Traffico per garantire la sicurezza, e, più nello specifico, se nel Piano Generale del Traffico era stato previsto l'utilizzo di sistemi quali i T RED, e con quali precise modalità e limitazioni
- 4) se, dopo la proposizione dei numerosissimi ricorsi contro le multe da parte dei cittadini (in proprio o mediante le associazioni dei consumatori), siano stati richiesti dal Sindaco e/o dal Comune al Ministero e/o al Prefetto pareri, delucidazioni, indicazioni, e, se sì, che indicazioni sono state date;
- 5) se sia vero che il Comune ha demandato l'accertamento delle violazioni e la raccolta dei dati sensibili (si tratta delle immagini delle infrazioni rilevate dagli impianti T-RED), alla C.I.T.I. ESSE S.r.l. senza la presenza di alcun pubblico ufficiale, e se sia vero che tali immagini erano in formato tale da potere essere alterate e modificate;
- 6) quali sistemi di controllo ha utilizzato il Comune per verificare la corrispondenza al vero degli accertamenti eseguiti dalla CITI ESSE s.r.l.;
- 7) in base a quali specifici rilevamenti/ricerche/accertamenti sono state individuate le particolari condizioni di circolazione che hanno reso possibile disporre il funzionamento a tre luci, 24 ore su 24, dei semafori sui quali erano installati i T-RED;
- 8) quale sia l'importo incassato dal Comune a seguito delle oblazioni delle sanzioni per le violazioni dell'art. 146 CdS accertate a mezzo del sistema dei T Red;
- 9) quanti siano gli automobilisti che si sono visti sospesa o ritirata la patente a causa delle

sanzioni derivanti dalle violazioni accertate tramite T-Red;

10) quale sia l'importo globale versato dagli automobilisti in relazione alle sanzioni derivanti dalla violazione di cui all'art. 126-bis CdS per la mancata comunicazione del responsabile della infrazione in relazione alle violazioni dell'art. 146 cdS accertate attraverso gli apparecchi T-Red;

11) se sia vero che le società CITIESSSE e SCAE venivano retribuite con un corrispettivo pattuito in forma percentuale sulle multe pagate dai cittadini, e -nel caso fosse vero- quali ragioni hanno determinato questa scelta e quali sistemi di controllo siano stati posti in essere per evitare abusi;

12) nel caso in cui i fatti su cui la Procura sta indagando dovessero configurare effettivamente dei reati, e considerato che la Codacons ha già dichiarato di volersi costituire parte civile, con quali somme si intende fare fronte alle eventuali richieste di restituzione e risarcimento danni, ed in quale eventuale nota di bilancio le stesse sono state inserite.

Segrate, 28 maggio 2010

Manuela Mongili - Partito Democratico

Manuela Mongili

Gilli Rappe

Silvia Carrieni
Liliana Barbicelli

Roberto Poni

Alfonso
Mariani

Totuzi Ciofi

Antonio Savarini

Roberto Bianco

Antonio

Padellaro